


Remedia

PASSIONE PER L'AMBIENTE



Linee Guida per il
Piano Nazionale per
l'Economia Circolare



COSA ABBIAMO FATTO FINO A OGGI?

Negli ultimi decenni i **materiali** per alimentare le industrie manifatturiere **sono arrivati dall'estero** oppure attingendo a risorse preziose del nostro territorio

COSA POSSIAMO FARE DA DOMANI?

Da domani, una parte sempre più consistente di questi materiali potrà essere presa da **nuove “miniere”** che sono già disponibili, colme e gratuite, nel nostro territorio.

Cosa contengono? Tutto ciò che fino a ieri chiamavamo **“Rifiuti”**

Nel nostro paese si sono create le condizioni per una svolta industriale e organizzativa che può rinnovare radicalmente l'economia delle materie prime

- ➔ **importanti conseguenze economiche e occupazionali**, senza alcun aggravio di costi a carico dello Stato
- ➔ **l'Italia gode di un vantaggio di posizione** che le può permettere di arrivare in prima fila con le forze del proprio sistema industriale
- ➔ Serve un **programma di azione** in grado di dare notevoli frutti entro il 2025 e svilupparsi pienamente entro il 2030
- ➔ I criteri di riferimento coincidono con quelli indicati nel “**Piano d'azione UE per l'Economia circolare**”, presentato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015

Due condizioni per vincere la sfida

→ CAMBIARE IL MODO DI GUARDARE IL PROBLEMA

Non stiamo più parlando di rifiuti, ma di **risorse**. Non discutiamo solo di costi, ma anche di possibili **guadagni**. Questi materiali non vanno visti come un problema per la collettività, ma piuttosto come **un'opportunità di sviluppo** per le imprese

→ RENDERE PROTAGONISTE LE IMPRESE

I veri artefici di questa **trasformazione** sono le imprese. Loro ne avranno benefici economici diretti e a loro, di conseguenza, andranno trasferite anche le **responsabilità di una gestione sostenibile**, che dia vantaggi a tutta la collettività

Cambiano i ruoli. Se una parte sempre più consistente dei rifiuti diventa business anziché problema sociale, allora è logico che quella parte sia gestita dalle imprese, con investimenti privati, e che parallelamente diminuiscano in proporzione gli oneri a carico delle risorse pubbliche e delle amministrazioni locali.

MENO COSTI E PIÙ RICAVI

inversione di segno: dal meno al più. I materiali che riescono a rientrare nei cicli di produzione **non sono più un costo e diventano un ricavo**

Questo è già vero oggi. **Varie tipologie di rifiuti hanno raggiunto un valore superiore al costo di raccolta e gestione**

CAMBIA LA DIMENSIONE INDUSTRIALE

si passa dall'artigianale all'industriale, **dalla singola impresa alla filiera di imprese**

Queste attività diventano efficienti e remunerative se gestiscono **grandi quantità di materiali** e ottimizzano le **economie di scala**

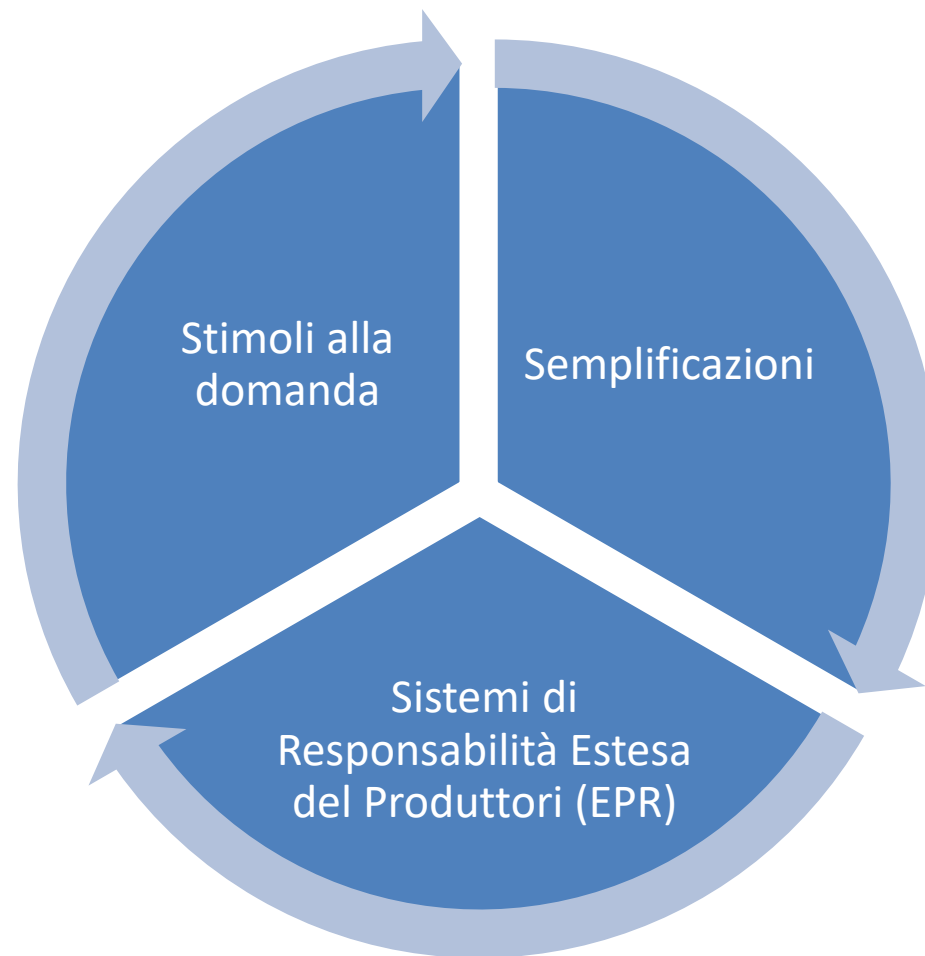
Spingere le imprese ad investire e organizzarsi. I vantaggi in prospettiva sono chiari, ma ci sono anche dei rischi:

- **rischio normativo**, legato all'attuale non chiarezza delle regole sui rifiuti
- **rischio temporale**, legato all'attuale estrema lunghezza delle procedure
- **rischio dimensionale**, legato alla possibilità concreta di “fare sistema”

Il Governo:

- ➔ offre **semplificazioni normative, facilitazioni al mercato, nuovi criteri per l'organizzazione delle filiere**
- ➔ chiede alle imprese nuove responsabilità. **Fissa gli obiettivi** (in quantità e qualità), **impone tracciabilità e controlli, vigila sui benefici**

Tre aree di intervento



1. Semplificazioni

Rimuovere i principali ostacoli che frenano gli investimenti delle imprese, assicurando allo stesso tempo elevati standard di tutela ambientale

- ➔ **Rifiuto, end of waste, sottoprodotto**
- ➔ **Preparazione per il riutilizzo**
- ➔ **Regole e modalità semplificate per la raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi**

2. Sistemi EPR

Come possono le imprese organizzarsi per costruire filiere in grado di valorizzare i materiali disponibili?

Un modello esiste. L'Europa ha adottato, per la gestione dei rifiuti, il criterio dell' ***Extended Producer Responsibility (EPR)***, che si attua attraverso il dispositivo dei cosiddetti **Sistemi Collettivi** o *Compliance Scheme*

- ➔ **Il Sistema Collettivo è la formula più efficace e flessibile** con la quale le imprese possono ottenere economie di scala e raggiungere la **massima valorizzazione dei materiali raccolti**
- ➔ Occorre promuovere la creazione di **Sistemi collettivi per tutte le filiere**, anche quelle che oggi non si sono ancora organizzate in tal senso

2. EPR: una strategia europea «win win»

Con una rete di Sistemi Collettivi EPR, impegnati a valorizzare i principali flussi di materia, è possibile raggiungere la dimensione industriale e l'efficacia operativa richieste

- ➔ **Revisione dei criteri che regolano il funzionamento dei Sistemi esistenti**
- ➔ **Creazione di nuovi Sistemi collettivi** per le principali filiere non rappresentate

Strategia win-win: vantaggi per la collettività e vantaggi per le imprese: **il bene della collettività come una variabile del profitto di impresa**

3. Stimolo domanda: da rifiuti a «ex novo materials»

I flussi di rifiuti possono assumere caratteristiche di **continuità, stabilità qualitativa, prevedibilità e controllo** che li rendono a tutti gli effetti “materie prime” per l’approvvigionamento del sistema industriale

QUESTO PUÒ AVVENIRE SU FILIERE GIÀ ORGANIZZATE...

Ad esempio, la carta. Oggi il Consorzio dedicato gestisce direttamente solo quella proveniente da raccolte urbane (2 milioni tons) e lascia al libero mercato quella proveniente da siti industriali e commerciali (4 milioni tons).

...OPPURE SU NUOVE FILIERE

Ad esempio, la frazione organica (circa 20 milioni tons). I Sistemi Collettivi potrebbero fare riferimento all’industria alimentare e alla grande distribuzione; le nuove risorse svilupperebbero impianti per compost e produzione di energia, nonché usi innovativi dell’organico (bioplastiche, tessuti, cosmesi ecc.), con notevoli risparmi di costi da parte dei Comuni.

3. Stimolo domanda: da usato a «ex novo product»

Possono essere attivati **processi**, paralleli o preliminari alla gestione dei rifiuti, che allungano la vita degli oggetti e **creano degli “Ex Novo Products”** che contribuiscono a ridurre il consumo di materia



IL RIUSO

Il vantaggio economico e di consumo di materia è evidente. Oggi è rallentato da incertezze normative e condizionamenti culturali.



IL REMANUFACTURING

Prestazioni analoghe o superiori al bene originario.



LA PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO

Qui le procedure si complicano: paradossalmente, quando in Italia un oggetto si trasforma in rifiuto diventa molto difficile valorizzarlo.



IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Un mercato potenziale importante. Ma il sistema Paese, in mancanza di un programma concreto di Economia circolare, non è attrezzato dal lato dell'offerta.

3. Stimolo domanda: «smart way of life»

La svolta sull'uso dei materiali è anche **una svolta sociale e culturale.**

- *Ex Novo Materials*: rinnovano i flussi di materia
- *Ex Novo Products*: cambiano il rapporto con gli oggetti e contribuiscono a **rinnovare il nostro stile di vita**
- È importante che i prodotti del Remanufacturing abbiano uno stile marcato, siano testimonianze della **capacità italiana di fare qualità**
- Creano **nuova occupazione qualificata**
- Creano nuovi **marchi di qualità Made in Italy**, rendendo il nostro paese esportatore di prodotti fino a ieri importati
- Creano **nuovi settori produttivi** e filiere specializzate e innovative

Agli Ex Novo Products si affianca anche una nuova tendenza in rapido sviluppo: la **Sharing Economy** o **Disownership**

Risultati attesi: ex novo materials

Una estensione dei Sistemi Collettivi porterebbe a:

- **razionalizzazione degli investimenti, economie di scala**, creazione di **nuove filiere e nuova offerta** di materiali competitivi per l'industria
- **crescita conseguente** del settore, valutabile **tra i 10 e i 15 miliardi** di euro da qui al 2022 (con riduzione degli illeciti)
- **altri sviluppi**, grazie a una migliore organizzazione dell'offerta **rispetto al GPP**: i budget indirizzati ad acquisti verdi pubblici valgono oggi circa 200 miliardi, di cui almeno **15 miliardi** sono riferibili a materiali riciclati.

In totale per quest'area si può valutare (2022):



Crescita: tra i 25 e i 30 miliardi



Incremento occupazione: circa 50.000 addetti

Oggi in Italia la **dimensione economica del comparto rifiuti** si colloca **tra i 30 e i 40 miliardi di euro** all'anno e impegna **più di 80.000 addetti**.

Le quantità prodotte si aggirano sui **160 milioni di tonnellate**.

I flussi sottratti illegalmente dall'**Ecomafia** valgono intorno ai **4,1 miliardi di euro/anno**.

I Sistemi Collettivi attualmente funzionanti **gestiscono direttamente circa 15 milioni di tonnellate** (prevalentemente rifiuti urbani).

Risultati attesi: ex novo products

Anche lo sviluppo degli altri settori, tecnicamente e culturalmente collegati, potrebbe dare un contributo importante:

- Il **Remanufacturing**, sulla base delle valutazioni europee, in 5 anni potrebbe arrivare, nel nostro Paese, ad un **fatturato di 5 miliardi**, con **15.000 nuovi posti di lavoro**.
- La **Sharing Economy**, favorita da un Made in Italy che qualifichi gli Ex Novo Products, potrebbe mirare a **10 miliardi di incremento** , con **20.000 nuovi addetti**.
- Il **Riuso** (con la Preparazione al riutilizzo) potrebbe non essere significativo in termini di fatturato (essendo per buona parte senza transazioni economiche) ma sarebbe in grado di generare fino a **15.000 nuovi posti di lavoro**.

In totale per quest'area si può valutare (al 2022):

➡ **Crescita: circa 15 miliardi**

➡ **Incremento occupazione: circa 50.000 addetti**

I vantaggi per il sistema Paese (al 2022)



Crescita: circa 40 / 45 miliardi



Occupazione: circa 100.000 addetti

Ma a questi risultati tecnici corrisponde anche un **miglioramento generale del contesto economico, ambientale e sociale** in riferimento ai flussi di materia

- ➔ **Per le imprese:** nuove prospettive di sviluppo e maggior certezza di programmazione economica per le aziende impegnate nel settore. Migliori approvvigionamenti, minore volatilità e minore importazione di materie prime per le altre imprese
- ➔ **Per le amministrazioni locali:** maggiori contributi ai costi di raccolta, minori costi per frazioni oggi interamente a loro carico, maggiori investimenti disponibili a favore delle comunità locali
- ➔ **Per i cittadini:** minori tasse locali, incremento dell'occupazione, orientamento verso uno stile di vita più smart

MUOVERSI CON CELERITÀ

Le previsioni europee sull'Economia circolare possono richiedere ancora un paio d'anni per essere recepite nel nostro ordinamento. Ma all'Italia conviene accelerare le decisioni per:

- Imprimere una svolta positiva all'economia dei materiali dando fiducia agli operatori che hanno già cominciato a investire.
- Presentare il mercato degli Ex Novo Materials ed Ex Novo Products, come una strategia qualificata nazionale, che trova le sue radici nelle tradizioni di recupero e di qualità del nostro Paese.

UNA QUESTIONE DI GOVERNANCE

- interessi che presidiano rendite di posizione e vanno contro il cambiamento
- lobby propongono argomentazioni ragionevoli ma conservative, che si esprimono sul piano tecnico senza offrire il respiro di una strategia

Per questo potrebbe essere opportuno istituire una temporanea “cabina di regia” che possa affrontare la questione con l'ampiezza di visione richiesta

Remedia

Via Messina, 38

20154 Milano

Tel. 02.34594611

E-mail: info@consorzioimedia.it

Web: www.consorzioimedia.it